

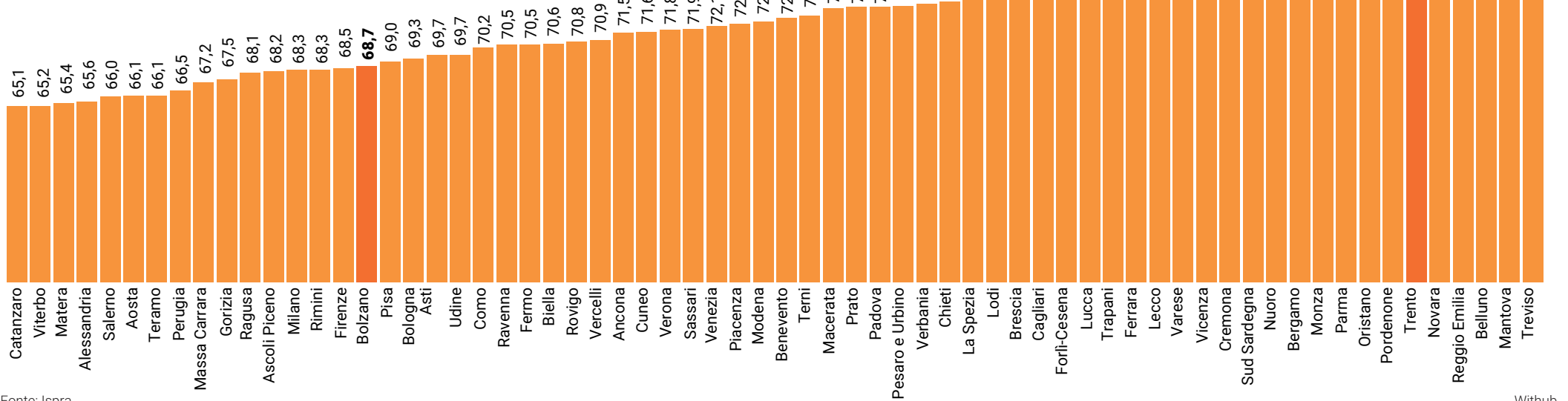
La raccolta differenziata in cifre

Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani della provincia di Trento, anni 2018-2022

Anno	Popolazione	Rifiuti Urbani Totale (tonnellate)	Pro capite Rifiuti Urbani (kg/ab.*anno)	Raccolta Differenziata (tonnellate)	Pro capite Raccolta Differenziata (kg/ab.*anno)	Percentuale Raccolta Differenziata (%)
2018	543.721	279.187,7	513,5	211.137,5	388,3	75,6
2019	545.425	282.494,2	517,9	219.057,8	401,6	77,5
2020	544.745	264.516,6	485,6	202.823,3	372,3	76,7
2021	542.158	284.381,5	524,5	220.444,9	406,6	77,5
2022	542.050	266.579,1	491,8	214.644,4	396,0	80,5

Province con una percentuale di raccolta differenziata maggiore o uguale al 65%, anno 2022

Percentuale Raccolta differenziata



Fonte: Ispra

Withub

Aumenta la raccolta differenziata

Ispra: nel 2022 il Trentino ha riciclato l'80,5% dei rifiuti. Sesta miglior provincia

Il report

In un anno crescita di 3 punti percentuali. Cala la produzione di rifiuti: -17mila tonnellate. Bolzano ferma al 68,7%

di Tommaso Di Giannantonio

La raccolta differenziata migliora ancora in Trentino. Nel 2022 i cittadini hanno riciclato l'80,5% dei rifiuti urbani, quota in crescita di 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. È quanto emerge dall'ultima edizione del rapporto «Rifiuti urbani» dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra). Con queste percentuali il Trentino è la sesta provincia italiana più «riciclona».

Trentino-Alto Adige terza

Il rapporto è uscito nei giorni scorsi. A livello nazionale la percentuale di raccolta differenziata si attesta al 65,2%, in leggero aumento (+1,2 punti) rispetto al 2021. Un'altra buona notizia è che - in controtendenza rispetto alla crescita del Prodotto interno lordo e della spesa per consumi delle famiglie, rispettivamente aumentati del 3,7% e 6,1% nel 2022 - nello stesso anno la produzione nazionale dei rifiuti urbani in Italia è risultata in calo dell'1,8% rispetto al 2021, attestandosi a circa 29,1 milioni di tonnellate. L'attuale normativa fissa al 65% l'obiettivo di raccolta differenziata. Solo metà delle regioni italiane supera la soglia

minima. In testa alla classifica si piazza il Veneto (76,2%), seguito da Sardegna (75,9%) e al terzo posto dal Trentino-Alto Adige (74,7%). Nelle ultime tre posizioni ci sono la Sicilia (il 51,5%), il Lazio (54,5%) e la Calabria (54,6%).

L'andamento in Trentino

Il Trentino-Alto Adige scosta il divario tra le due province. In Alto Adige, infatti, la raccolta differenziata rimane ferma al 68,7% per effetto dell'inceneritore. In Trentino, invece, è stata superata per la prima volta la quota dell'80%, con 214mila tonnellate di rifiuti di raccolta differenziata. La crescita è stata progressiva: si è passati dal 75,6% nel 2018 all'80,5% nel 2022. In calo i quantitativi annuali di raccolta differenziata per singolo abitante: da 406 chilogrammi nel 2021 a 396 nel 2022.

Sempre in Trentino, lo scorso anno è diminuita la produzione complessiva dei rifiuti urbani: si contano 266mila tonnellate, 17mila in meno rispetto al 2021 (-6,2%). La produzione annuale per singolo abitante si attesta a 491 chilogrammi, in calo di circa 30 chilogrammi. In totale restano fuori dalla raccolta differenziata 52mila tonnellate di rifiuti, di cui 48mila di indifferenziato e 4mila di ingombranti. Tutti questi rifiuti - ma anche i quantitativi provenienti da un'errata raccolta differenziata, scovati al momento dello smistamento - sono destinati all'esportazione, verso inceneritori attivi fuori provincia. In Trentino, infatti, le discariche sono al capolinea. L'intenzione della giunta provinciale è quella di realizzare un inceneritore anche in Trentino per chiudere il ciclo dei rifiuti «in casa».



Nella foto un operatore di Dolomiti Ambiente, società impegnata nella raccolta dei rifiuti. La Provincia mira a realizzare un inceneritore per chiudere il ciclo dei rifiuti in Trentino. I sindaci si sono espressi a favore dell'opera, ma non hanno mancato di mettere in luce alcuni punti dirimenti. La priorità del Consiglio delle autonomie locali è che l'opera sia sostenibile sia da un punto di vista ambientale che economico. Affinché lo sia sarà necessario soddisfare alcuni criteri.

Dall'organico alla plastica

Vediamo ora quali sono rifiuti più «differenziati». Al primo posto c'è la frazione organica con 75mila tonnellate. A seguire carta e cartone con 40mila tonnellate, il vetro con 27mila tonnellate, la plastica con 19mila tonnellate e il legno con 17mila tonnellate. Gli altri rifiuti che finiscono nella raccolta differenziata sono i componenti elettronici ed elettrici (7mila tonnellate), quelli provenienti dalla pulizia stradale (7mila tonnellate), metallo (7mila tonnellate) e le apparecchiature elettroniche (4mila tonnellate). Ci sono poi anche i tessuti e gli ingombranti misti a recupero, ma

con quantitativi minori.

Le tariffe

Tra le oltre 500 pagine si fa riferimento anche alle tariffe dei rifiuti dei capoluoghi di regione. Nel 2022 il costo medio nazionale annuo pro capite di gestione dei rifiuti urbani è stato pari a 192,30 euro per abitante, in diminuzione di 2,20 euro (nel 2021 era 194,50). Tra le città capoluogo che presentano i costi minori troviamo al primo posto Campobasso con 166,50 euro e poi al secondo posto Trento con 172,30 euro. «Come emerge dai dati più recenti relativi al 2023 - commenta in una nota il Comune di Trento - la soglia dell'83% di raccolta differenziata gestita da Dolomiti Ambiente è stata superata stabilmente. Concorrono al raggiungimento del risultato tutti i cittadini e le utenze non domestiche del territorio che quotidianamente effettuano una corretta raccolta differenziata, ma anche la modalità di raccolta e l'applicazione della tariffa puntuale corrispettiva hanno avuto un ruolo determinante per raggiungere questo risultato». In particolare «la modalità di raccolta porta a porta è attiva su quasi tutto il Comune (eccetto le località turistiche del Monte Bondone e alcune realtà del centro storico, che fanno riferimento alle isole ecologiche) e si è rivelata più competitiva rispetto ad altri sistemi di raccolta con elevati standard di qualità», aggiunge nella nota il Comune di Trento. A livello regionale il Trentino-Alto Adige presenta il costo medio totale per ogni chilogrammo di rifiuto prodotto più basso e cioè 29,8 centesimi al chilo.